

ricostituzione fu travagliata da continue minacce di secessione, da intrighi manovrati sugli elementi più turbolenti del gruppo, da una campagna che rasentò ben spesso la diffamazione verso i nuovi venuti, che avevano ai loro occhi il torto forse di aver già combattuto contro i tedeschi anziché assidersi a mense ufficiali per scomparire poi dietro le vette al primo profilarsi di un camion teutonico.

La situazione si venne poi normalizzando grazie soprattutto allo intuito degli uomini che compresero da che parte si trovava la retta intenzione e da quale l'interesse più smaccato e con una attestazione quasi plebiscitaria richiesero l'allontanamento degli elementi disfattisti ed inutili. Questo venne fatto decisamente e da allora tutto si va rapidamente normalizzando. Gravissime le necessità logistiche ed annonarie specie per il continuo affluire di nuove reclute e per la quasi assoluta carenza di magazzini di viveri depauperati e saccheggianti.

Sin dal primo giorno si è iniziata una serie di prelevamenti dai magazzini provinciali e dagli ammassi ed ora si fornisce un vitto ~~abbondante~~ se non abbondante e proporzionato alla faticosa giornata degli uomini, sano e assicurato per almeno un certo tempo.

Preoccupazione essenziale di questa prima fase è stata in questo periodo quella dei rifornimenti e quella dell'armamento, come risulta dai dettagli che daremo in seguito; pur tuttavia non si è trascurata l'attività offensiva e la preparazione degli uomini. Ora il Gruppo Bande della Val Maira è in grado di funzionare secondo le linee essenziali tracciate dal Comando e può sostenere con fiducia un eventuale attacco avversario, secondo le norme, si intende, della guerra partigiana.

S t r u t t u r a   d e l   G r u p p o Dai quaranta individui dispersi e sbandati ora si raggiunge un effettivo di uomini inquadri veramente notevole. Il nucleo principale trovasi accentrato nella zona della "Margherita" ed ha costituito quattro distaccamenti che già funzionano di vita quasi autonoma occupando l'uno e l'altro fianco della Val Maira. Questi distaccamenti vanno fortemente ingrossandosi sia quasi a perdere la fisionomia di distaccamenti per prendere quella di quasi vere ed autentiche bande, pur sempre facendo capo al comando centrale della Margherita. E' allo studio un quinto distaccamento che entrerà ben presto nella fase di attuazione. Gli uomini sono divisi in squadre e per l'attività offensiva e per i servizi, pur tenendo come norma che tutti (tranne i pochissimi elementi inutilizzabili) debbono partecipare alla attività offensiva.

Il piano di difesa è stato accuratamente predisposto e parte degli uomini vengono a turno utilizzati in servizi di guardia e di vedetta.

Tutti indistintamente gli uomini, dal comandante alla recluta partecipano degli stessi rischi e dello stesso trattamento.